
Martedì, Settimana della I Domenica dopo la Dedicazione del Duomo

I cristiani fondano la loro vita sulla fede trasmessa dagli apostoli, i testimoni oculari che condivisero la vita di Gesù, dal suo battesimo fino all'ascensione. Simone e Giuda, venerati in un'unica festa, fanno parte del collegio apostolico, chiamati dallo stesso Gesù a seguirlo.

Simone fu soprannominato cananeo o zelota, due termini che esprimono lo stesso significato, cioè "zelante". Secondo la tradizione del II secolo, riportata da Egesippo, sarebbe succeduto a san Giacomo il minore dal 62 al 107, data del suo martirio sotto Traiano, nel governo della comunità di Gerusalemme. Il suo martirio sarebbe avvenuto a Pella. Un'altra tradizione lo vede crocifisso in Abissinia; un'altra ancora crudelmente trapassato da una sega.

Giuda fu soprannominato Taddeo, per distinguerlo dall'altro Giuda; il suo appellativo significa "magnanimo". La lettera di Giuda che troviamo nel Nuovo Testamento, non è ritenuta dagli studiosi del nostro apostolo. È invece proprio Giuda Taddeo che nel vangelo di Giovanni (14,22-23) rivolge domande a Gesù. Lo storico Niceforo Callisto riporta una tradizione secondo la quale Giuda evangelizzò la Palestina, la Siria e la Mesopotamia. Morì martire a Edessa. La Chiesa siriana ne ricorda invece il martirio ad Arad, presso Beirut.